



ENCI: RINNOVO CARICHE SOCIALI

Ai sensi dell'art. 12.5 del Regolamento di Attuazione dello Statuto Sociale dell'ENCI, pubblichiamo la lista con il relativo programma ammessa all'Assemblea dei Soci, che si terrà in Milano presso NH JOLLY Centro Congressi Milano Fiori Strada 1 – 20090 Assago Milanofiori, alle ore 20,00 di venerdì 23 Aprile 2010 in prima convocazione ed alle ore 9 di Sabato 24 Aprile 2010 nello stesso luogo in seconda convocazione.

LISTA "BALDUCCI FRANCESCO"

PRIMA SEZIONE:

1. ALBRIGO ANNA
2. BARBATI ABELE
3. PASQUALETTI GIANLUCA
4. PICCINELLI BRUNO
5. TRICOMI DOMENICO

SECONDA SEZIONE:

1. BALDUCCI FRANCESCO - *Capolista*
2. GROSSO CLEMENTE GIORGIO
3. IANNELLI NICOLA MARIA
4. MUTO ESPEDITO
5. PACIONI SANDRO
6. PEROSINO GUIDO



Programma Elettorale Lista

“BALDUCCI FRANCESCO”

In occasione delle prossime consultazioni per il rinnovo delle cariche in seno al Consiglio Direttivo dell'ENCI, i candidati della lista Balducci Francesco, si presentano ai soci, non come rappresentanti “di una sola parte “ ma espressione e rappresentanza di tutte le componenti.

L'impegno comune sarà di seguire con costanza i problemi del nostro Ente, dialogando con tutti, realizzando quel processo riformatore, che da tempo i soci richiedono, e che insieme potrà dar vita a progetti di rinnovamento.

IL DIALOGO, QUALE PRIORITÀ E BASE PER UN CONFRONTO COSTRUTTIVO

Nel confronto che si è avuto per illustrare il nostro progetto, ci siamo ritrovati di fronte ad una scelta: elencare e proporre delle soluzioni; oppure definire una sorta di priorità, e nel contempo ascoltare i pareri e i suggerimenti dei Soci, dei Gruppi Cinofili, delle Società Specializzate, rendendoli partecipi ad un confronto continuo, sui problemi e sulle possibili soluzioni, così da arrivare a decisioni il più possibile condivise.

Abbiamo scelto questa seconda strada, nella consapevolezza di ritenere centrale il dialogo tra le parti, che possa apportare aggiunte, precisazioni e questioni ancora da trattare.

RINNOVAMENTO NELLA TRADIZIONE

Nel rispetto della tradizione riteniamo comunque doveroso proseguire nella linea di tutela dell'alto profilo zootecnico che caratterizza l'attività del nostro Ente, ma con una sempre maggiore apertura alle nuove necessità della tecnologia, della scienza medica e, soprattutto, dell'inserimento del cane nel tessuto sociale ed urbano tramite la valorizzazione della cinofilia divulgativa di base.

Beneficiando di alcune scelte fatte dal precedente Consiglio, riteniamo di dare la giusta continuità al lavoro svolto, dando risposte chiare, coerenti e concrete mettendo da parte la litigiosità che ha caratterizzato la vita sociale in questi ultimi anni.



PROPOSTE.

Quadro normativo.

Affermando l'autonomia del nostro Ente, riteniamo fondamentale la piena collaborazione con le Istituzioni alla stesura di progetti normativi qualificati e di armonizzazione delle Regole. Pensiamo solo ad un esempio attuale, l'iscrizione dei cani di razza al libro e alle anagrafi regionali. Al fine di ottimizzare e semplificare l'iter burocratico delle pratiche d'iscrizione, sarà nostra volontà richiedere alle Amministrazioni interessate la possibilità di interscambio dei dati, definendo un procedimento semplificato che preveda che i cani iscritti al Libro, possano di diritto essere inseriti nelle anagrafi canine regionali, evitando in questo modo agli allevatori la doppia iscrizione.

Trasparenza.

Trasparenza nei confronti dei Soci. Chiarezza delle regole e confronto sulle stesse. Pubblicazione, sul nostro sito www.enci.it e sull'organo sociale "I Nostri Cani", dell'attività e delle decisioni del Consiglio Direttivo.

Ottimizzazione dei processi. Informatizzazione.

Si sta felicemente concludendo la prima fase dell'opera d'informatizzazione delle pratiche d'iscrizione ai libri genealogici. A oggi, in numerose delegazioni italiane, è già possibile eseguire le principali pratiche riguardanti i libri genealogici con un nuovo sistema informatico grazie al quale l'utente ottiene, in tempo reale, l'esito dell'operazione svolta e, finanche, il numero d'iscrizione al libro genealogico dei soggetti iscritti. La proposta di apertura del sistema agli allevatori, per l'espletamento delle pratiche da casa, riteniamo che debba essere una priorità del prossimo Consiglio.

Si tratta di una rivoluzione storica che, tuttavia, non è che il primo passo di un cammino che, al di là degli evidenti effetti sulla celerità delle pratiche amministrative, dovrà riverberarsi in una serie di ricadute positive sulla zootecnia. Gli aspetti principali sono legati alla possibilità di accesso in tempo reale ai dati delle verifiche zootecniche. Ciò avrà delle immediate e intuibili ricadute sia sulla trasparenza del sistema che sulla fruibilità di tali dati da parte degli allevatori.

L'attività sportiva, in tal modo, sarà intesa non tanto quanto pura competizione agonistica, ma come la più alta espressione tecnica del Libro destinata ad arricchirlo con tutti i dati fenotipici (sia morfologici che caratteriali) relativi ai soggetti iscritti.



Benessere dei soggetti allevati.

L'ENCI ha recentemente intrapreso, seppure in maniera ancora embrionale, un cammino di ripensamento dell'attività di selezione delle razze canine finalizzato alla sua revisione alla luce delle più moderne risultanze della scienza medico veterinaria in materia di benessere animale.

In particolare è sempre più importante valutare se l'exasperazione di caratteri tipici delle singole razze sia compatibile con le necessarie esigenze del benessere dei nostri cani. Sarà fondamentale spiegare sia agli allevatori che all'opinione pubblica che il benessere dei cani di razza si consegue allevando cani sempre più sani e più equilibrati, destinati ad avere una vita lunga, priva di malattie e, soprattutto, serena.

Fondamentale che in questo percorso l'ENCI recuperi il proprio ruolo tecnico che attualmente è stato occupato dalla politica e dalle organizzazioni di tutela degli animali. Specialmente con quest'ultime dovremo trovare il modo di confrontarci e unire gli sforzi per trovare quelle sinergie che facilitino il percorso per raggiungere il comune obiettivo.

Importazioni di cuccioli.

E' oramai un dato inconfutabile che molti cani di razza compravenduti sul territorio italiano derivino da importazioni, spesso illegali, di cuccioli dall'Est europeo. L'ENCI, a tutela dei propri allevatori e del benessere dei cani, sta quotidianamente lavorando a fianco delle forze dell'ordine per debellare il fenomeno. L'Ente dovrà ora favorire uno sforzo congiunto con la politica e gli inquirenti proponendo l'istituzione di un tavolo tecnico permanente per affrontare con maggiore incisività la questione.

Il cane in città.

La cinofilia del terzo millennio non può non tenere conto del fatto che un numero sempre più significativo di cani si trova ad essere inserito in un contesto tutt'altro che bucolico. I cambiamenti delle preferenze nelle razze da parte del pubblico non fanno altro che confermare che stiamo gradualmente orientandoci verso soggetti adatti alla vita cittadina e all'interazione con l'uomo.

L'ENCI, da sempre attento alla selezione di soggetti equilibrati e socievoli, dovrà sempre più impegnarsi per divulgare una corretta cinofilia anche diffondendo discipline finalizzate ad avvicinare più gente possibile alla cinofilia ufficiale: tra queste l'agility, l'obedience e le nuove discipline ora nascenti al livello FCI.



Un elemento fondamentale per la divulgazione di una corretta cinofilia di base finalizzata alla migliore convivenza possibile tra uomo e cane è la diffusione del “CAE”, certificato di affidabilità ed equilibrio per cani e padroni buoni cittadini, emanato dall’ENCI in ossequio al DM 21204/05 del MIPAAF. In proposito si segnala come la Regione Piemonte abbia già emanato una Legge Regionale che identifica l’ENCI come soggetto deputato al controllo dell’affidabilità dei cani in città. Per questo motivo sarà fatto quanto possibile per promuovere l’adozione di simili provvedimenti legislativi anche nelle altre Regioni.

Il cane nel sociale.

Il fiore all’occhiello dell’attività cinotecnica dell’ENCI è rappresentato dall’impiego del cane, meglio se di razza, ma non necessariamente, in attività di utilità sociale diretta. Gli impieghi più eclatanti sono la protezione civile (ricerca di persone smarrite o sommerse da macerie), la *pet therapy*, il cane ausiliario per disabili e l’utilizzo di cani da parte delle forze dell’ordine.

La possibilità di impiego di cani per finalità di diretta utilità per l’uomo non ha solamente un valore umanitario ma rappresenta la massima espressione della cinotecnica: la bellezza selezionata dagli allevatori non è certamente pura bellezza “estetica”, ma bellezza funzionale e, finanche “morale” come già sosteneva il prof. Giuseppe Solaro. Per questo motivo il miglior modo di dimostrare le qualità “moralì” raggiunte dalle razze da noi selezionate è impiegarle come ausiliari dell’uomo consentendo loro, in tal modo, di dar prova delle loro qualità naturali. Allo stesso modo gli allevatori dovranno essere sensibilizzati affinché i soggetti prodotti siano portatori in grado sempre più alto di caratteristiche idonee a fare dei loro cani i migliori ausiliari possibili dell’uomo.

Riconfermiamo il nostro impegno con onestà e trasparenza.